

**Riflessioni numero ventinove**

28 dicembre 2021

# **MALA FEDE**

## **e la solidarietà negata**

**SAMARITANO A CHI?**

**IO SONO NO VAX**  
OVERO  
**PRO VIRUS**

# Operatore sanitario no vax va a vaccinarsi in manette per protesta

Alessio Biondino - Dimensione Infermiere - 6 dicembre 2021



Ha inscenato una protesta simbolica contro la “dittatura sanitaria” durante la vaccinazione anti Covid, un sedicente operatore sanitario: nel giorno del suo turno, si è normalmente presentato al centro vaccinale del Pala Expo di Mestre (Venezia) accompagnato da alcuni amici, ma...

## **Contro la ‘dittatura sanitaria’**

Poco prima dell’anamnesi e dell’inoculazione, dopo alcuni gesti plateali di fronte alle telecamere presenti, ha dato vita ad un autentico show no vax. Spalleggiato dai propri accompagnatori, si è ammanettato i polsi e ha protestato contro l’obbligo vaccinale, spiegando di essersi trovato costretto a immunizzarsi in quanto operatore sanitario.

## **Alla fine, si è vaccinato**

Dopo qualche minuto, ha tolto le manette, si è sottoposto all’anamnesi, ha espresso il proprio necessario consenso e ha ricevuto la sua dose immunizzante. Ha quindi aspettato i canonici 15 minuti e ha lasciato la struttura insieme ai suoi amici.

## **Nessun disservizio**

Il fatto è stato reso noto dalla Ulss 3 Serenissima, la cui direzione ha ringraziato gli operatori in servizio al Pala Expo per la paziente e puntuale gestione del caso, che fortunatamente non ha lasciato spazio a disservizi o perdite di tempo.

# **Parla il medico che ha indossato il braccio in silicone: "Ho bisogno del Green Pass ma non credo nei vaccini: mi avete rovinato la vita"**

Dott. Simone Gussoni - Nurse Times 5 dicembre 2021

"Mi avete rovinato la vita". Sono queste le prime parole pubbliche di Guido Russo, il dentista biellese che l'altro giorno si è presentato a fare il vaccino indossando un braccio di silicone in risposta ai giornalisti che suonano al campanello di casa, in un paesino dell'Alto Biellese, Bioglio, in frazione San Francesco, dove abita con la compagna.

"Andate via, chiamo i carabinieri", si limita ad aggiungere l'uomo, balzato agli onori delle cronache per il gesto che gli è costato una denuncia per truffa. L'uomo, 57 anni, sospeso dall'albo dei medici perché non vaccinato, aveva affisso sulla porta del suo studio il cartello provocatorio "esibizione del Green Pass solo volontaria".

La notizia della sua performance al centro vaccinale ha fatto rapidamente il giro del mondo. Ieri anche il New York Times gli ha dedicato un titolo: "A man in Italy tries to get a shot in a fake arm to qualify for a vaccination certificate", e nell'articolo ha descritto la sconcertante vicenda. Analoga notizia è comparsa sul The Guardian, sul sito internet della Cnn, su quello della Bbc e sui media del Golfo come Al Arabiya.

Emerge intanto, nella carriera di Guido Russo, un infortunio piuttosto grave risalente a cinque anni fa: nel 2016, infatti, il medico era stato denunciato dai carabinieri del Nas insieme con un odontotecnico che, secondo le accuse, esercitava abusivamente la professione di dentista nel suo studio di Valle Mosso. Lo studio stesso era finito sotto sequestro.

L'Ordine dei medici di Biella, con una lunga e amara lettera, ha annunciato che nei confronti del dentista No Vax chiederà i provvedimenti più severi. La rabbia dei colleghi del dottor Guido Russo è tutta nelle parole del presidente dell'Ordine, Franco Ferrero: "Un'azione come questa sarebbe grave compiuta da chiunque ma è ancora più grave perché offende la nostra professione e il nostro ordine. È una mancanza di rispetto verso chi in questi due anni di pandemia ha lavorato con abnegazione e spirito di servizio, anche a scapito della propria salute". Ora che l'appartenenza professionale è accertata, è partito anche l'iter per avviare un procedimento disciplinare nei confronti del dentista che potrebbe portare anche alla più grave delle forme di punizione.

Rischia quindi la radiazione Guido Russo, che giovedì mattina ha avuto l'idea di presentarsi all'hub vaccinale Biver Banca di via Carso indossando un busto in silicone con i deltoidi gonfiati dalla plastica, di quelli che gli attori usano sul set (un gingillo che su Amazon costa oltre 500 euro) e con cui lui ha cercato

di evitare l'iniezione, sperando che l'infermiera non si accorgesse che stava piantando l'ago in un braccio finto.

Non è andata così perché Filippa Bua, 60 anni, una lunga esperienza come infermiera e centinaia di ore negli hub vaccinali del Biellese, a smascherarlo ci ha messo un secondo. "Ha scoperto la spalla e mi sono accorta che il colore del braccio era strano – racconta – Per un attimo ho pensato di aver fatto una gaffe, perché gli avevo chiesto il braccio che usava meno, e mi sono detta: vuoi vedere che mi ha porto quello con la protesi? Poi gli ho chiesto di scoprire l'altro ed era identico. Non volevo crederci".

Russo non si scompone di fronte all'infermiera, e nemmeno di fronte alla notizia che il suo bluff gli è costato una denuncia per truffa con l'aggravante di aver commesso il fatto ai danni dell'Asl, che è un ente pubblico. I carabinieri di Biella, che hanno ascoltato il racconto dei responsabili dell'Asl, hanno consegnato ieri una lunga relazione in procura. "Non credo al vaccino, non l'ho fatto prima e non voglio farlo adesso. Ma ho bisogno del Green Pass per lavorare", ha spiegato Russo all'infermiera che, incredula, ha chiamato una collega a testimone di quello che le sembrava un film di fantascienza.

"Sono giorni difficili nei centri vaccinali. Stanno arrivando quelli più arrabbiati, che il vaccino non vogliono farlo ma si sentono obbligati – dice Bua – Urlano, imprecano, a volte piangono. Ma da quest'uomo mi sono sentita offesa come professionista. Quando ha capito di essere stato scoperto mi ha chiesto di fargli comunque l'iniezione nel braccio finto". Lui – un professionista rispettato, almeno finora – ride quando capisce di essere stato smascherato. Ride solo lui, mentre la notizia viene ripresa dai giornali di mezzo mondo. Il suo ordine annuncia provvedimenti disciplinari immediati, il presidente del Piemonte Alberto Cirio definisce la truffa "un'offesa al sistema sanitario piemontese".

## **MORTA DI COVID L'OSS NO VAX SPERAVA DI CONTRARRE LA MALATTIA**

Un'operatrice socio-sanitaria dell'ospedale di Alessandria è morta di Covid. Lo riferisce il NurSind, precisando che la donna era stata sospesa dal lavoro perché **non vaccinata**. "Mi auguro di prenderlo questo virus. Almeno dico: 'Ok, sono una complottista, una negazionista'", aveva affermato la vittima, 64 anni, in un video postato a novembre. "**Piuttosto che morire strisciando, meglio morire in piedi**".

Salvatore Lo Presti, segretario territoriale NurSind Alessandria conferma quanto anticipato dal bisettimanale locale "**Il Piccolo**". "Rispettiamo le convinzioni di ciascuno, anche se a volte si pagano con la vita, ma c'è rammarico che ancora oggi possano esistere posizioni non scientifiche". La vittima si chiama **Anna Caruso**.

# MENTRE... NEL MONDO REALE

**Aggressioni no vax a medici e infermieri: “È come se i vigili del fuoco venissero insultati perché secondo le vittime di un incendio il fuoco non brucia”**

Alessio Biondino - Dimensione Infermiere - 15 dicembre 2021



*“Immaginate che durante un incendio i vigili del fuoco che rischiano la vita per salvare le persone bloccate in una casa in fiamme vengano accolti da insulti o aggrediti dalle vittime. Magari perché, secondo loro, semplicemente il fuoco non brucia”.*

## **In difesa di medici e infermieri**

A dirlo, in apertura della trasmissione ‘L’aria che tira’ in onda su LA7 tutti i giorni alle ore 11, è stata la nota giornalista, autrice, scrittrice e conduttrice televisiva italiana Myrta Merlino.

E lo ha fatto per descrivere il paradosso, l’assurdità e la follia di un triste fenomeno che, purtroppo, sta diventando oramai cronaca quotidiana: quello dei no vax che, una volta ammalatisi della patologia per cui non vogliono immunizzarsi (e che a volte addirittura negano: il Sars-Cov2), insultano o aggrediscono i medici e gli infermieri che li hanno in cura.

## **Un gigantesco complotto**

La Merlino ha continuato: “Mascherine strappate, volantini con minacce irripetibili distribuite negli ospedali, insulti da pazienti appena guariti, magari con un filo di voce”. Gli operatori sanitari, stressati, spremuti e sfruttati fino al midollo in nome dell'emergenza (magari con contratti a termine), sono costretti a subire anche tutto questo. Il motivo? Come spiega la conduttrice, “Molti no vax contestano infatti tutti gli organismi nazionali e internazionali: l’Fda (quella americana), l’Ema, l’Aia, perché sarebbero tutti complici di un gigantesco complotto contro i liberi cittadini”.

## **Il problema è che ce li ritroviamo in ospedale**

Una sorta di mega cospirazione planetaria, insomma. Ma al di là delle loro convinzioni personali, spesso e volentieri fondate sul nulla e sull’anti-scienza, il problema è che poi ce li ritroviamo in ospedale in condizioni gravi. E non propriamente disposti a farsi curare.

“Queste persone”, infatti, “oltre a ignorare il concetto di salute pubblica, quando aggrediscono il nostro personale sanitario colpiscono, in effetti, un altro importantissimo bene collettivo” spiega la Merlino.

“Perché chi rifiuta il vaccino e occupa i reparti di terapia intensiva toglie posti preziosi a tutti gli altri malati. Lo voglio dire chiaro e tondo: chi insulta medici e infermieri insulta tutti noi”.

## **La testimonianza di una infermiera**

La situazione è stata ben raccontata, qualche giorno fa, in un’intervista al Corriere Fiorentino, da un’infermiera spaventata dalle continue aggressioni e intimidazioni rivolte dagli antivaccinisti agli operatori sanitari:

“Non sono casi isolati, ed è molto frequente sentirsi insultata, sentirsi dire che ci dobbiamo vergognare, che siamo parte di un sistema corrotto.

Ed è frequente trovarsi di fronte a pazienti che non vogliono essere curati, ma che sono in chiara ipossia e quindi non hanno la lucidità sufficiente per decidere per sé stessi. Così noi dobbiamo provare a curarli e succede anche che esploda la follia violenta.

Personalmente mi è successo una sola volta. Con un paziente che ha spaccato due caschi per l’ossigeno. Aveva 65 anni, no vax, positivo al coronavirus. Contro la sua volontà, viene portato in pronto soccorso dall’Usca perché ha difficoltà a respirare. Ma ci offende, ci insulta, nega di avere il Covid, finché non diventa violaceo, e allora accetta il casco.

Quando comincia a respirare meglio, se lo toglie spaccandolo. Davanti a noi sanitari spaventati. Il bello è che è diventato blu una seconda volta, gli abbiamo messo un altro casco e, quando è stato meglio, ha spaccato anche quello. Abbiamo dovuto ricoverarlo nel reparto Covid, dove ho saputo che ha continuato a fare la guerra per non essere curato”. Finché non è deceduto.

# Bassetti: "Ricovero non vaccinati in condizioni gravi, paese di matti"

ADNKRONOS 10 dicembre 2021



"Le persone scoperte dalla vaccinazione, soprattutto 50enni e 60enni, hanno situazioni devastanti. Ho appena visto una Tac: non c'è una parte di polmone che respira"

"In ospedale abbiamo 50enni e 60enni non vaccinati che si ammalano in maniera grave. La gente rifiuta il vaccino. Questo è un paese di matti". E' lo sfogo del professor Matteo Bassetti, direttore della clinica malattie infettive del policlinico San Martino di Genova. "Abbiamo ricoverato 10 persone nelle ultime ore, sono passate dal pronto soccorso alla terapia intensiva. La variante Delta è molto pericolosa per i non vaccinati. Le persone scoperte dalla vaccinazione, soprattutto 50enni e 60enni, hanno situazioni devastanti. Ho appena visto una Tac: non c'è una parte di polmone che respira. Questo dipende dalla variante Delta, senza il vaccino le persone vanno a schiantarsi", dice a l'aria che tira.

"Siamo nel mezzo della quarta ondata, vogliamo rendercene conto o vogliamo continuare a pettinare le bambole? Il pronto soccorso è preso d'assalto da persone non vaccinate. Dopo 2 anni, abbiamo le scatole piene, continuiamo a ricoverare gente che non crede all'esistenza del virus. Stamattina ho dovuto rivedere i turni di Natale, non posso mandare la gente in ferie.

L'organizzazione degli ospedali è scombussolata perché ci sono persone che pensano che il vaccino faccia male. Il vaccino salva la vita. Io vengo al lavoro con la scorta: ai no vax chiedo, è giusto? Se è giusto, vale tutto, anche mettersi a sparare in mezzo alla strada", dice Bassetti.

Rispetto alla variante Omicron, ora sotto i riflettori, il rischio maggiore continua ad essere rappresentato dalla variante Delta. La variante Alfa permetteva ad un infetto di contagiare 2-2,5 persone. Con la variante Delta questo numero sale a 8. Con 6 milioni di persone non vaccinate, quando il virus entra in un gruppo finisce per contagiare tutti. Chi si infetta con la variante Delta, rischia di finire in ospedale con il casco e con il tubo. Un anno fa mi vaccinavo e venivo invidiato da chi non poteva vaccinarsi. Oggi c'è gente che non vuole vaccinarsi: questo è un paese di matti", conclude.

## HO PAURA DI FARE IL MIO LAVORO

Infermiera terrorizzata dai no vax: "Ho paura di fare il mio lavoro" -

Dimensione Infermiere

<https://lnkd.in/g-dPD6iD>



# Sciopero degli infermieri: perché in tutta la Germania i professionisti della salute scendono in piazza

Angela Fiore - Il Mitte Berlino - 27 novembre 2021



Lo sciopero dei lavoratori della salute prosegue ormai da settimane in Germania, con il personale dei principali policlinici, in diverse città, che sempre più spesso esce dalle corsie per affollare le piazze – sempre rispettando le misure di sicurezza anti-contagio. Molti hanno visto con dubbio o con sospetto le proteste, organizzate prevalentemente dal sindacato Ver.di, ritenendo che sia irresponsabile, da parte dei professionisti del settore sanitario, abbandonare i propri pazienti proprio in un momento che tutti sono d'accordo nel definire di crisi, di emergenza drammatica e addirittura senza precedenti. Jens Scholz, presidente dell'associazione degli ospedali universitari, ha addirittura accusato gli aderenti allo sciopero di dare priorità ai propri guadagni rispetto alla salute dei pazienti e ha definito il loro sciopero un esempio di “scarsa lungimiranza e nessuna compassione per i pazienti”. Ma cosa motiva davvero lo sciopero degli infermieri?

A questa situazione complessa ha dedicato un lungo approfondimento, di recente, il quotidiano Die Zeit, che ha intervistato alcuni dei rappresentanti dei gruppi scesi in piazza, per indagare sulle pecche che hanno portato un sistema i cui limiti sono stati esposti drammaticamente da questi due anni di pandemia.

## **Lo sciopero degli infermieri coinvolge tutta la Germania**

Da Bonn a Jena a Berlino, sono molte le città che hanno visto manifestazioni di questo genere. Le rivendicazioni più pressanti riguardano la mancanza di personale e le condizioni di lavoro. Chiamati a occuparsi di numerosi pazienti in situazioni spesso di emergenza, che richiederebbero anche la possibilità di confortare i pazienti, di operare in modo da salvaguardare i loro diritti e la loro dignità, gli infermieri e gli operatori sanitari spesso non hanno il tempo sufficiente da dedicare a ogni caso e sono costretti a scegliere a cosa dare priorità. Questo, sostengono, abbassa il livello dell'assistenza che sono in grado di fornire a livelli inaccettabili.

### **Che cosa chiedono i professionisti della salute?**

Non si tratta solo di un aumento degli stipendi – urgentemente necessario, per una professione dalla quale in molti fuggono, proprio per il dislivello fra trattamento economico e condizioni di lavoro – e di un adeguamento del personale alle necessità, ma di rimettere in discussione il sistema. Alcuni dei cartelli sono piuttosto espliciti: “Era già uno schifo prima del Corona”, recitano alcune scritte, che usano a dire il vero espressioni più colorite per esprimere lo stesso messaggio. La situazione di emergenza ha portato alla luce le pecche di un sistema che gestisce la sanità in modo aziendalista, subordinando la salute dei pazienti al profitto e all'efficienza economica. Per questo gli infermieri in sciopero non accettano le critiche di chi li accusa di disinteressarsi dei pazienti proprio nel momento del bisogno. Il problema, sostengono, è proprio che il sistema attuale impedirebbe loro di prendersi cura dei pazienti nel modo adeguato. E se Ver.di chiede un aumento di 300 Euro mensili, ci sono anche altri aspetti che preoccupano gli scioperanti.

### **Il profitto prima della salute: quello che non funziona nel sistema sanitario, secondo gli infermieri**

Già prima del Covid, sostengono alcuni degli infermieri intervistati da Die Zeit, era invalsa l'abitudine di dare priorità, nel delineare il programma degli interventi da svolgere nel corso di una giornata, a quelli che le assicurazioni pagano meglio, piuttosto che alla reale necessità dei pazienti. Per questo, al netto delle urgenze, un intervento per il quale una differenza di qualche ora può influenzare la difficoltà della procedura o il decorso post-operatorio, rischia di essere effettuato a fine giornata, anziché all'inizio, per dare la precedenza a trattamenti più redditizi. Lo stesso vale per l'assistenza ai pazienti che hanno subito operazioni. “Se la gente vedesse quanto tempo i pazienti giacciono con le piaghe da decubito, nessuno si lascerebbe operare” ha dichiarato a Die Zeit uno degli infermieri intervistati.

Certo, al momento gli interventi non indispensabili sono comunque sospesi quasi ovunque, ma, sottolineano alcuni infermieri, il Covid è semplicemente stato il detonatore che ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la crisi del personale ospedaliero e delle terapie intensive. A chi lavora nel settore, tuttavia, il problema era già noto da tempo, così come il sovraffollamento dei pazienti rispetto al numero degli infermieri. Molti di loro, infatti, trovano le nuove assunzioni addirittura prioritarie rispetto agli aumenti. D'altra parte, l'emorragia di infermieri nell'ultimo anno è alla base della riduzione dei posti di terapia intensiva, che viene citata fra i parametri chiave per definire il collasso del sistema sanitario tedesco.

Il nuovo governo ha promesso incrementi degli stipendi e agevolazioni fiscali per le professioni sanitarie, ma non è ancora chiaro in che modo queste misure si rifletteranno sul numero degli infermieri attivi negli ospedali tedeschi né su eventuali nuove assunzioni.



# NO STRIKE

## IMMAGINATE

di essere a letto in ospedale e di provare a chiamare l'infermiere  
**nessuno arriva**

Dopo un po' che aspettate, vedete apparire una scritta luminosa:  
...attendere...probabile servizio irregolare causa sciopero...

## IN ITALIA LO SCIOPERO IN SANITA' NON E' POSSIBILE!

Quando il lavoro diventa schiavitù, non c'è diritto di sciopero.

Ed è il caso della Sanità, dove il personale (in particolare gli infermieri) quotidianamente è limitato al minimo essenziale, pertanto, in caso di sciopero viene automaticamente precettato.

Anzi, spesso per garantire il numero minimo essenziale dei turni è necessario richiamare in servizio personale in riposo programmato.

Conclusione: in sanità il diritto di sciopero non esiste.

Ora nel panorama del mondo del lavoro è corretto che ci siano lavoratori che possono esercitare il diritto di scioperare e altri no?

La soluzione è sospendere il diritto di sciopero per tutti i lavoratori fintantoché tale diritto non sia esercitabile da tutti i lavoratori.

# Patriota? Cose da pazzi

Michele Serra - Repubblica - 13 dicembre 2021



Più che alle saghe fantasy e ai voli alati, il buffo marchio Atreju fa pensare, in bocca romana, a un richiamo da vicolo: "a Treiuuu, ma 'ndo stai?".

Che Enrico Letta abbia sbagliato ad andarci, sia pure con una presumibile intenzione di fair-play politico, è confermato dalla stessa padrona di casa: appena il tempo di smontare il palco e riporre il sor Atreju in magazzino fino al prossimo meeting, ed ecco che, per Meloni, l'ex gradito ospite Letta diventa "procacciatore di interessi del governo francese", "Casalino di Macron" e insomma servo dello straniero e traditore della patria. Mentre la patria stessa agogna, con Meloni, a portare al Quirinale un patriota vero: per esempio Berlusconi, tutt'altro che un candidato di bandiera.

Che cosa intenda Meloni per "patriota" è facile da capire: intende nemico dell'Europa e amico suo. Ma sentire applicare l'etichetta di "patriota" a Berlusconi, in costante conflitto con le leggi italiane, con la sua appiccicosa storia d'affari e di rapporti con figure mafiosi, e soprattutto con la sua ineguagliata capacità di spaccare il Paese in due metà inconciliabili (solo il Mascellone seppe fare di peggio) è veramente troppo.

L'uomo che voleva nominare Cesare Previti ministro della Giustizia, stoppato in extremis da quel galantuomo di Scalfaro (lui sì, un patriota), se salisse al Quirinale presiederebbe il Consiglio Superiore della Magistratura. Basta questo, ed è tutt'altro che un dettaglio, a rendere assurdo, e anche offensivo, ogni appoggio, patriottico o meno, alla candidatura di Berlusconi. A' Treiu, ma che stai a ddi'?

## Il pensiero magico

Il Covid ha fatto emergere un pezzo d'Italia che crede nell'irrazionale:

“È un sonno fatuo della ragione, una fuga fatale nel pensiero magico, stregonesco, sciamanico, che pretende di decifrare il senso occulto della realtà”, si legge nell'ultimo rapporto Censis 2021 sulla situazione sociale del Paese.

### Noi stiamo sotto i rami ad aspettare...

Anonimo piemontese

Leggendo delle bizzarre cose del mondo (e specialmente della follia collettiva che talvolta sembra impossessarsi degli intelletti), mi è venuta in mente una vecchia ma sapida espressione piemontese, che avrebbe citato mio padre, ma che ormai ricorderanno in pochi: «I l'han sopatà la piànta dij pìcio; i son robatà tuti lì davànti!j». La traduzione è: “Hanno scosso l'albero degli imbecilli, e sono caduti tutti lì davanti!”. La locuzione si utilizza quando la stolidità viene espressa non da un singolo individuo, ma da un gruppo più o meno ampio di persone in maniera concorde, a volte anche manifestandone anche compiacimento. Si tratta certamente di un proverbio un po' “grossier”, la cui scaturigine è squisitamente popolare, ed avevo qualche esitazione nel citarlo per iscritto. Ma io lo trovo molto simpatico e faceto, oltre a «castigare ridendo mores». In ogni caso, visto che attualmente appare trendy nell'italiano esprimersi nel registro basso (e sembra sia in corso, tra i locutori, una specie di gara), abbandono ogni remora. Esistono, in natura, le «piànte dij pìcio»? Fino a ieri, credevo che potessero solo essere immaginate. Ma ora invece ho scoperto che sono presenti in un manoscritto miniato del “Roman de la Rose” del XIV secolo, conservato a Parigi tra le preziosità della Bibliothèque Nationale de France. Dunque, perché non celebrarle qui? Tanto, sono sicuro che gli alberi del frutteto hanno di nuovo i rami colmi di frutti rigogliosi, prontissimi nei prossimi giorni a cadere tutti insieme dai rami per non deluderci.

**CONTRIBUENTE A CHI?**

**IO SONO NO TAX  
OVVERO  
UN PATRIOTA**

È possibile che una parte dei partiti politici sostenga l'evasione fiscale?

È possibile che Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia chiedano il rinvio o la sospensione delle cartelle esattoriali?

È possibile che tali partiti promuovano i **diversamente contribuenti** del movimento NO TAX?

Ora se fossero veramente dei partiti per patrioti, ovvero avessero a cuore la cura della società italiana, dovrebbero chiedere il condono delle tasse per tutti i cittadini, veri patrioti, che fino ad oggi hanno sostenuto la nazione con il prelievo immediato delle tasse alla fonte, invece del pagamento con la denuncia dei redditi un anno o più dopo.

**CONDONO DELLE TASSE  
PER I VERI E UNICI PATRIOTI CHE HANNO  
SEMPRE PAGATO LE IMPOSTE**

# Sicurezza sul lavoro, dichiarazione del Presidente Draghi

15 Ottobre 2021

"Voglio esprimere la soddisfazione del Governo e mia per i provvedimenti approvati oggi in tema di sicurezza sul lavoro. Nei mesi scorsi abbiamo assistito a un numero inaccettabile di morti sul lavoro. Come Governo, ci siamo impegnati a fare tutto il possibile per impedire che questi episodi possano accadere di nuovo. Le norme di oggi sono la realizzazione di questa promessa. Incrementiamo gli organici degli ispettorati del lavoro, inaspriamo le sanzioni per le imprese che non rispettano le regole, diamo nuovo impulso al processo di informatizzazione per migliorare i controlli. Vogliamo dare un segnale inequivocabile: non si risparmia sulla vita dei lavoratori.

**Arrivederci  
alla prossima morte**

**e alla prossima dichiarazione di impegni risolutivi**

# IL DUBBIO



**AUGURI PER IL NUOVO ANNO**